

# Caro amico ti scrivo col computer del prof

*L'iniziativa è di un insegnante,  
aiutato da alcuni tecnici del Cnr  
che assicurano i collegamenti via  
satellite. Scopo, la pace nel mondo*

Programmi e strategie di pace tra i banchi di due scuole medie della provincia di Bologna, messaggi ricevuti e trasmessi da ogni paese del mondo, in tempo reale, grazie alla telematica. Si tratta delle scuole medie Guido Reni di Bologna e delle Panzacchi di Ozzano. Niente di eccezionale dal punto di vista tecnico: un home computer dotato di modem, un intraprendente operatore tecnologico (un insegnante che si occupa delle nuove didattiche massmediologiche), qualche amico al Cnr che consenta i collegamenti via satellite ed il gioco è fatto. La corrispondenza elettronica tra bambini di diverse parti del mondo è iniziata circa un anno fa per gioco, permettendo di dialogare a distanza, in tempo reale, ad un gruppo sempre più folto di alunni di scuole di tutto il mondo ignorando barriere politiche, di razza, di sesso, di età e di lingua. «Un'esperienza che sta letteralmente elettrizzando i ragazzi di diverse sezioni della Guido Reni, spronando anche i più svogliati e reticenti allo studio delle lingue, a farsi avanti alla ricerca di un corrispondente con cui dialogare e mettere a prova al tempo stesso le proprie conoscenze linguistiche», assicura il professor Giuliano Ortolani. E' entusiasta dell'esperienza, iniziata lo scorso anno nella sede della scuola media Albani, usufruendo di una linea telefonica di fortuna, anche se quest'anno gli è stato possibile continuarla solo servendosi dell'impianto domestico in attesa che il comune provveda a fornire di una linea telefonica idonea l'aula di informatica

della scuola.

Non è un problema da poco se si pensa al lavoro necessario per raccogliere in tre volumi le lettere pervenute, via modem, da ogni parte del globo da altrettanti corrispondenti dei suoi alunni. Evidentemente l'entusiasmo suo e dei ragazzi non si è arreso davanti alle difficoltà organizzative, anzi ha ricevuto proprio in quest'ultimo mese un'ulteriore carica durante la guerra del Golfo, grazie al messaggio di un bambino israeliano, comparso sul computer di un network internazionale, che si augurava di incontrare un giorno, ritornata la pace, i bambini di Bagdad, in quel momento sotto i bombardamenti americani. Al grande gioco della posta elettronica, denominato dall'ideatore norvegese, Odd de Presno, «Kids91», creato con lo scopo di mettere in comunicazione bambini di ogni parte del mondo, si aggiungeva così l'obiettivo della pace e nasceva Kid - Peace, con l'obiettivo di facilitare lo scambio di idee e proposte per la pace nel mondo. Il centro di raccolta della corrispondenza elettronica è un mega computer in una città degli Stati Uniti. Il prossimo grande appuntamento per una verifica dell'iniziativa è fissato per il 12 maggio, giorno in cui, grazie al calcolatore del Dipartimento per l'educazione sarà possibile a tutti i corrispondenti collegarsi e partecipare per 24 ore di seguito, ad un grande gioco del dialogo internazionale. Un gioco per ragazzi, da cui però i grandi non sono esclusi.

[Fausto Telleri]

## OMAGGIO Conoscere Pozzati

Concetto Pozzati spiegato dal direttore della galleria d'arte moderna Pier Giovanni Castagnoli. E' l'omaggio che oggi *il Resto del Carlino* offre ai propri lettori.

Ritagliando il tagliando che troverete a pag. III di questo fascicolo e mostrandolo all'ingresso della galleria, potrete partecipare alla visita guidata alla mostra antologica dell'artista, in allestimento in questi giorni. L'iniziativa sarà ripetuta il 9 aprile ('cicerone' Renato Barilli), il 16 (Riccomini) e il 23 (lo stesso Pozzati).

## OSTI «Una moda che duri»



La moda? E' in crisi da overdose. Lo dice Massimo Osti (nella foto), il creatore della Cp Company. Secondo lo stilista, i fatturati stagnanti e gli utili in picchiata dipendono dall'indigestione di «griffe» che ha saturato i consumatori e mandato all'aria i conti delle aziende. Ma se un capo si brucia nell'arco di pochi mesi, per risalire la china c'è solo un modo: «Tornare alla ragione, pensare al prodotto abbigliamento in termini di anni e non di stagioni».

Servizio a pag. 9